

L'indicazione della Rgs nella nota sulle novità 2014

# Il patto di Stabilità guardi all'Europa

DI MATTEO BARBERO

**P**er gli enti locali, il patto di Stabilità del futuro dovrà essere più europeo e rispondente a una logica di integrazione territoriale. L'indicazione proviene dalla Ragioneria generale dello stato ed è contenuta alla n. 49 delle 83 pagine di cui si compone la sempre più corposa circolare annuale che riepiloga i contenuti salienti del Patto.

La circolare (n. 6/2014), diffusa ieri, fa il punto sulle principali novità introdotte dalla legge 147/2013 e sui conseguenti adempimenti a carico di province e comuni. Fra queste, spicca il nuovo rinvio, al 2015, del c.d. Patto regionale integrato, che in teoria avrebbe dovuto decollare già da qualche anno. Il motivo del ritardo, evidenzia la Rgs, va ricercato nella mancanza delle informazioni necessarie per il calcolo del saldo obiettivo in coerenza con i criteri europei e secondo le modalità previste dalla nuova contabilità armonizzata di cui al dlgs 118/2011. L'evoluzione in senso europeista e federale del Patto è stata prevista già dall'art. 20 del dl 98/2011 e dovrebbe tradursi in un meccanismo che consenta alle regioni di concordare direttamente con lo Stato le modalità di raggiungimento degli obiettivi propri e degli enti locali del proprio territorio, espressi in termini di saldo eurocompatibile e secondo una logica integrata che superi l'attuale meccanismo delle

compensazioni verticali e orizzontali. Vedremo se il 2014 sarà l'anno buono: entro il prossimo 30 novembre dovrebbe vedere la luce il decreto ministeriale attuativo per essere pronti a partire dal prossimo 1° gennaio.

Per quest'anno, invece, si continua sui binari consueti della competenza mista, con le novità (numerose ma tutto sommato marginali) introdotte dalla legge 147. Fra queste, l'aggiornamento della base di calcolo degli obiettivi (rileva la spesa corrente media 2009-2011 e non più quella 2007-2009), l'aggiornamento dei moltiplicatori (che dal 2016 chiederanno uno sforzo aggiuntivo di 344 milioni all'anno), le premialità per gli enti sperimentatori e l'introduzione del Patto verticale nazionale a favore dei piccoli comuni. Da segnalare la mancanza degli attesi chiarimenti sulle modalità attuative della rimodulazione a favore dei comuni capofila di convenzione, che dovrebbero vedersi ridotto l'obiettivo a spese degli altri municipi convenzionati. La circolare, infatti, non disciplina le modalità con le quali gli enti interessati, entro il 15 marzo, dovranno comunicare gli importi in aumento e in riduzione all'Anci affinché li trasmetta a sua volta al Mef. Rimane il dubbio, al riguardo, se l'iniziativa spetti solo al capofila ovvero anche agli altri comuni, chi sia il destinatario della comunicazione (l'Anci nazionale o quelle regionali?) e che tipo di verifiche siano previste in merito alla correttezza dei dati.

La circolare della Rgs sul Patto 2014 su [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

